



Brigate di giovani aristocratici nel Rinascimento (Venezia-Italia, secoli XV-XVI)

a cura di Matteo Casini

ricercatore

Matteo Casini

supervisor

Gaetano Cozzi

Gherardo Ortalli

La ricerca indaga un fenomeno di grande interesse per la storia sociale del Rinascimento italiano: le associazioni di giovani adolescenti (l'età media è tra i diciotto e i vent'anni) della nobiltà, dirette a organizzare le più svariate forme di gioco, festa e spettacolo, associazioni che sono impiegate dal potere politico nei rituali civici e in altre scadenze della vita festiva cittadina. Le stesse "compagnie" danno anche vita a feste private tra i membri, occasioni di sfogo istintivo e violento, nonché di ostentazione di ricchezza e chiusura di classe.

A Venezia il fenomeno si afferma più tardi che in altre realtà, ma in modo deciso e longevo, con le cosiddette "compagnie della calza". Contrassegnate ciascuna da lunghe calze colorate le compagnie hanno grande rilevanza in una vasta tipologia di fonti (cronachistiche, legislative, diplomatiche, letterarie, teatrali, iconografiche) e presentano numerosi aspetti della società lagunare del Quattro e Cinquecento, come il tentativo dello Stato di assegnare una parvenza di attività politica a unità sociali particolari; l'educazione dei giovani a futuri compiti di governo; la possibilità di creare legami fra clan e fazioni nobiliari; il desiderio di alcune famiglie di differenziarsi con lo sfoggio del lusso e di maniere "cortesi".

Lo studio si divide in due parti essenziali, la prima tesa a dimostrare come l'associazionismo festivo degli adolescenti sia fenomeno importante e diffuso fra nord Europa e Italia nel primo Rinascimento, e come giunga a Venezia solo a Quattrocento avanzato; la seconda vuole studiare la Repubblica veneziana nel dettaglio, per dimostrare come tra Quattro e Cinquecento le "compagnie della calza" siano fra i protagonisti del tentativo di portare in città nuovi modelli festivi, sociali e culturali, in parte estranei alla tradizione locale.